



## LE RISPOSTE AL COMITATO PEDELONTANA

1. Noi concepiamo l'amministrazione non come un soggetto che decide unilateralmente, ma come un soggetto che rappresenta le esigenze dei cittadini e quindi si confronta continuamente con il territorio. Nell'incontro di presentazione del 20 aprile, abbiamo detto che intendiamo mutuare il metodo "Pedelontana", cioè un rapporto collaborativo con la cittadinanza e una progettazione partecipata (nei limiti del possibile). Solo in questo modo si ottiene un risultato che è l'espressione il più possibile condivisa dal territorio.
2. Proprio perché il reperimento dei fondi è la premessa necessaria per qualsiasi tipo di intervento, non riteniamo possibile avvallare lo sviluppo dell'opera senza garanzie che possa essere completata secondo i modi e i tempi della progettazione esecutiva. Per questo ci attiveremo con tutti i mezzi disponibili, per impedire che questo avvenga.
3. La realizzazione della TRMI10 – per noi – è subordinata al completamento del tunnel dietro l'ospedale nuovo sotto via Boito Senza di questo il traffico proveniente dalla Pedemontana, sarebbe devastante per il nostro territorio. In questo momento la nostra posizione è quella di sostenere LA SOSPENSIONE DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA CONNESSA, visto che – come riportato nel Giornale di Monza del 3/05/2011 – la Provincia di Monza e Brianza non ha ancora ottenuto i finanziamenti da parte della Provincia di Milano per la realizzazione del tunnel dietro l'ospedale (in sospeso da oltre 10 anni). In questo momento, stando così le cose, se dobbiamo spendere percentuali, il nostro impegno per lo stralcio, è del 100%.
4. La realizzazione della TRMI10 e l'ambito AT10 già prevedono una struttura di governance sovra comunale (Piano Direttore – si veda documento Provincia Monza e Brianza 28/04/2011). Per meglio monitorare e assicurare il corretto svolgimento delle attività (anche a tutela degli ovvi disagi che sperimenteranno i cittadini nel periodo dei lavori) si ritiene importante costruire un tavolo di raccordo al quale, oltre all'Amministrazione comunale e agli altri soggetti istituzionali, possano sedere rappresentanti delle associazioni cittadine interessate.
5. "Subire" è un verbo che non ci appartiene molto, né nella nostra vita personale, né nell'eventuale attività amministrativa. Tutte le opere hanno un "costo" in termini di disagio. Uno dei punti su cui intendiamo impegnarci è – non solo quello di seguire passo dopo passo la progettazione esecutiva

affinché risulti il più possibile coerente con le premesse fino a qui raggiunte - ma anche di essere uno degli attori protagonisti della fase operativa (quella più faticosa per la cittadinanza); che è poi il ruolo specifico dell'Amministrazione comunale. Inoltre, i rapporti diretti che abbiamo costruito coi rappresentanti di istituzioni sovracomunali (Provincia e Regione), potranno aiutarci a meglio soddisfare le istanze dei cittadini.

6. Punti 1 e 4 in quanto li riteniamo i presupposti per qualsiasi decisione, attività, ecc. in merito alla questione. Si tratta comunque di tasselli di un unico mosaico rispetto ai quali abbiamo espresso, nelle precedenti risposte la nostra volontà ad impegnarci.